



Decreto Dirigenziale n. 59 del 05/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208. DITTA FIR ECOLOGIA S.R.L. CON IMPIANTO IN MANOCALZATI (AV) VIA SAN PRISCO, 32. AUTORIZZAZIONE ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA CON PRESCRIZIONI. INCLUSIONE NELL'AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO NELLA RETE FOGNARIA DELLE ACQUE REFLUE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che con Decreto 104/DEC del 22/07/1998 e successivi del Commissario di Governo, si approvava il progetto prodotto dalla IRM s.r.l., ora FIR Ecologia s.r.l., dell'impianto sito in Località Piano di Manocalzati (AV) relativo allo stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico e trattamento di rifiuti provenienti dall'attività di raccolta e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, consentendone l'esercizio provvisorio per un anno in attesa dell'esecuzione dei lavori;
- b) che con Decreto 1075 del 04/05/2002, n. 2246 del 21/10/2003 e n. 2470 del 14/11/2003 si confermava l'autorizzazione alla IRM s.r.l., ora FIR Ecologia s.r.l., per le tipologie di rifiuti indicati nei suddetti Decreti;
- c) che con Decreto n. 370 del 16/05/2007 la suddetta autorizzazione veniva rinnovata per mesi 12;
- d) che con Decreto Dirigenziale n. 40 del 26/02/2008 - dell'allora Settore Tutela Ambiente - veniva prorogata fino al 15/05/2016 la durata dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi;
- e) che l'allora Settore Tutela Ambiente con decreto dirigenziale n. 569 del 23/06/2009 rettificava il D.D. n. 40 del 26/02/2008 precisando che la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio era fissata al **15/05/2017**;
- f) che con D.D. n. 554 del 11/05/2010 dell'allora Settore Tutela Ambiente veniva volturata l'autorizzazione all'esercizio da I.R.M. s.r.l. alla HGE Ambiente s.r.l.;
- g) che con D.D. n. 570 del 04/09/2015 della Direzione Generale veniva volturata l'autorizzazione all'esercizio da HGE Ambiente s.r.l. a Vera Ecologia s.r.l.;
- h) che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/02/2016 veniva aggiornata a favore della FIR Ecologia s.r.l. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi in Manocalzati (AV) Località Piano - Via San Prisco, 32;
- i) che con nota ARPAC Dipartimento di Avellino del 23/05/2016 prot. 0034450 acquisita agli atti in pari data al prot. 353631, veniva trasmesso, in allegato, il verbale del campionamento n1/Me.Z. del 23/03/2016 e il rapporto di prova n. 2016000566 CO1 A1,A2, accertando il superamento del valore limite di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i parametri Alluminio, BOD5, Ferro, Solidi Sospesi Totali, COD, Escherichia Coli;
- j) che questa U.O.D. con nota dell'1/06/2016 prot. 376306 ha diffidato la F.I.R. Ecologia s.r.l. a porre in essere ogni attività affinché i suddetti parametri rientrassero nella norma;
- k) che con nota 13/07/2016 prot. 4405 acquisita agli atti in data 15/07/2016 prot. n. 485798 il Sindaco del Comune di Manocalzati, tra l'altro, diffidava la F.I.R. Ecologia s.r.l. dallo svolgere attività presso l'impianto che producessero esalazioni ed odori molesti, ed allo scaricare reflui in fognatura;
- l) che la Società in data 20/07/2016 prot. 496813 trasmetteva l'esito dei campionamenti affidati dalla stessa al laboratorio chimico convenzionato "Studio Summit s.r.l." dai quali si evince che: "i parametri analizzati risultano conformi alla Tab. 3 (scarico in acque superficiali) dell'All. 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.";
- m) che con nota della Legione Carabinieri Campania - Stazione di Atripalda - del 02/08/2016 prot. n. 7/37-1, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 533839 venivano segnalate gravi criticità nella gestione dell'impianto che determinavano palesi situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, proponendo l'adozione della diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato ai sensi dell'art. 208 comma 13 lettera b del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- n) che facendo seguito a quanto sopra questa U.O.D. con nota prot. 541069 del 04/08/2016 disponeva, ai fini della salute pubblica e dell'ambiente, la temporanea sospensione

dell'autorizzazione all'esercizio per un periodo di giorni 30, richiedendo la rimozione delle criticità riscontrate nel corso dei vari sopralluoghi effettuati dall'Arma dei Carabinieri Comando Stazione di Atripalda e N.O.E., unitamente al personale ARPAC Dipartimento di Avellino e precisando che l'attività poteva essere ripresa previa presentazione di apposita perizia giurata e layout dell'impianto da parte di tecnico abilitato e previo accertamento da parte della Provincia di Avellino, Ente preposto al controllo ex art. 197 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- o) che il Comune di Manocalzati, con nota del 18/08/2016 prot. 5060 acquisita in pari data al prot. 559187, comunicava l'inefficacia della SCIA prot. 4762 del 02/08/2016 con la quale la FIR Ecologia s.r.l. prevedeva, a copertura delle vasche per la raccolta dell'umido, la realizzazione di opere in c.c.a. normale e precompresso e a struttura metallica in zona sismica da denunciare ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/2001, della Legge Regionale 9/1983, del regolamento 4/2010 e della D.G.R.C.161/2012, opere che, in sede di sopralluogo del 04/08/2016, è stato riscontrato essere già state realizzate e sulle quali è stata emessa da parte del suddetto Ente ordinanza prot. n. 4959 dell'11/08/2016 di non utilizzo in attesa degli adempimenti da effettuarsi presso la U.O.D. Genio Civile di Avellino;

CONSIDERATO

- a) che con nota del 16/05/2016 acquisita agli atti in data 17/05/2016 prot. 337985 la Società F.I.R. Ecologia inoltrava richiesta di inclusione nel Decreto di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06, dell'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura;
- b) che con nota ATO Calore Irpino del 29/06/2016 prot. 3028 acquisita in data 04/07/2016 prot. 452524 esprimeva parere favorevole su conforme nulla osta del Comune di Manocalzati e dell'Alto Calore Servizi S.p.A. allo scarico delle acque reflue in fognatura;
- c) che la Società con nota del 06/07/2016 acquisita agli atti in data 07/07/2016 prot. 463169 chiedeva, altresì, l'inclusione nel Decreto di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06, l'autorizzazione allo scarico delle acque bianche/seconda pioggia in superficie e che su richiesta di questa U.O.D. il Comune di Manocalzati con nota 4895 dell'8/08/2016 acquisita in data 09/08/2016 prot. 548776, chiedeva documentazione integrativa;
- d) che l'ATO Calore Irpino, con nota prot. 3905 del 05/08/2016 acquisita in data 09/08/2016 prot. 549210, disponeva la sospensione dell'efficacia del parere positivo in attesa che la FIR Ecologia s.r.l. fornisse i chiarimenti richiesti per l'aggiornamento del titolo autorizzativo;

PRESO ATTO

- a) che la FIR Ecologia s.r.l. con nota in data 08/08/2016 acquisita agli atti in pari data al prot. 548340, ha inoltrato richiesta di revoca in autotutela del citato provvedimento di sospensione emesso da questa U.O.D.;
- b) che questa U.O.D. con nota del 09/08/2016 prot. 550745 ha dato riscontro negativo alla precitata richiesta precisando la documentazione che andava fornita per il rilascio del provvedimento di ripresa dell'attività. Si è chiarito, altresì, che all'esito dell'acquisizione della documentazione richiesta sarebbe stata interessata la Provincia di Avellino, ex art. 197 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per urgente apposito sopralluogo ispettivo atto a certificare l'avvenuto superamento delle criticità e che il provvedimento di riavvio dell'esercizio, in caso di esito positivo del suddetto controllo, avrebbe compreso lo scarico in pubblica fognatura ed in corpo idrico superficiale infine si chiariva che in sede di rinnovo dell'autorizzazione (in scadenza 15/05/2017) si sarebbe provveduto all'esame dell'intero impianto in Conferenza di Servizio;
- c) che in data 12/08/2016 acquisita in pari data al prot. n. 555918 la F.I.R. Ecologia s.r.l. ha trasmesso apposita perizia giurata dell'Ing. Vito Del Buono atta a dimostrare il superamento delle criticità che avevano determinato l'emissione del provvedimento di sospensione; successivamente con nota datata 18/08/2016 acquisita al prot. 560553 del 22/08/2016, la suddetta società ha inoltrato layout definitivo dell'impianto ed elenco codici

- CER, detto layout è stato ritrasmesso, in quanto illeggibile, in data 30/08/2016 ed acquisito in pari data al prot. 569465;
- d) che questa U.O.D. con nota del 17/08/2016 prot. 558146 ha chiesto alla Provincia di Avellino urgente sopralluogo presso lo stabilimento FIR Ecologia s.r.l. atto ad accertare la totale ed effettiva rimozione delle criticità riscontrate, l'efficienza del sistema depurativo e della rete fognaria e del sistema degli scarichi, nonché l'adeguatezza dell'impianto allo svolgimento delle attività di gestione rifiuti per il quale è autorizzato;
 - e) che la Provincia di Avellino con nota del 31/08/2016 prot. 54444 acquisita agli atti in data 01/09/2016 prot. 574300 ha trasmesso "Relazione di sopralluogo" laddove, punto per punto, è stato verificato il superamento delle criticità che hanno determinato la sospensione dell'esercizio mettendo in evidenza le problematiche ancora esistenti (mancata autorizzazione sismica per la struttura a copertura delle vasche utilizzate come area di trasferimento dell'umido e mancato rispetto del termine della sua giacenza);
 - f) che la Società con nota del 18/08/2016 acquisita in data 22/08/2016 prot. 560553, in merito alle emissioni in atmosfera, rappresenta che l'impianto è nelle stesse condizioni di cui al Decreto 258/DEC dell'1 /12/1999, che riporta la sussistenza dei requisiti della dichiarata poca significatività, in particolare eventuali movimentazioni di rifiuti inerti o che, comunque possano causare emissioni di particolato, devono essere prese tutte le misure atte ad evitare il fenomeno;
 - g) Il rappresentante dell'Alto Calore Servizi S.p.A. in sede di verbale di sopralluogo ha chiarito che dalle verifiche svolte in qualità di gestore dell'impianto di depurazione cui recapita l'insediamento della F.I.R. Ecologia s.r.l., non si sono riscontrate anomalie nello scarico in pubblica fognatura;

VISTI

il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
la D.G.R. n. 113 del 22/03/2016;
la Relazione sopralluogo della Provincia di Avellino;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per tutto quanto sopra espresso, che qui si intende integralmente riportato e trascritto;

1) CONSENTIRE la ripresa dell'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi in Manocalzati (AV) Via Località Piano - Via San Prisco, 32, della società FIR Ecologia s.r.l., legale rappresentante sig. Fioretti Sergio, con l'esclusione dello stoccaggio dei rifiuti allocati nelle vasche ricoperte da tensostruttura per le quali non è stato ancora prodotto certificato di collaudo statico così come richiesto dal Comune di Manocalzati al termine della prevista procedura e con l'esclusione dell'utilizzo di impianti mobili (DGR 81/2015 così come modificata dalla DGR 386/2016, ultimo periodo punto 3.8.6), nel rispetto dei titoli autorizzativi rilasciati;

2) INGLOBARE, nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico delle acque reflue che vengono recapitate nella pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e precisamente:

- a. acque reflue provenienti dai servizi igienici stimate in 50 m³/anno;
- b. acque di dilavamento di prima pioggia stimate in 5217m³/anno;
- c. quelle del ciclo produttivo stimate in 2430 m³/anno;

con obbligo di prevedere un pozzetto fiscale ai fini del campionamento delle stesse prima dell'immissione in fogna comunale;

con le seguenti prescrizioni:

- a)** è tassativamente vietato lo scarico in fogna di:
1. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 2. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 3. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscoso in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 4. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
 5. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 6. reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 7. reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 8. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 9. reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 10. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.*; di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
- b)** comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- c)** obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
- d)** obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

- e) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - f) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - g) smaltire fanghi eventualmente prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
 - h) il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco con cadenza così come da tempistica dettata dal Regolamento A.T.O. 1 Calore Irpino n. 11 del 21/03/2016 (**Cat. 5 cadenza trimestrale**). Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "Le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia entro dieci giorni dalla data di certificazione al Comune, all'A.T.O. 1 Calore Irpino, all'ARPAC Dipartimento di Avellino e alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
- 3) Nelle more del completamento dell'iter autorizzativo allo scarico in corpo idrico superficiale relativo alle acque di seconda pioggia, si dispone che le stesse, così come previsto nella perizia giurata prodotta, siano raccolte nelle vasche destinate allo stoccaggio dei fanghi delle fosse settiche (20.03.04) e dei rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico (20.03.06), con le seguenti prescrizioni:
- a) è vietato lo stoccaggio/trattamento di rifiuti riconducibili ai suddetti codici;
 - b) è vietato l'immissione nella rete fognaria delle acque di seconda pioggia raccolte con la modalità sopra indicata;
 - c) è fatto obbligo di installare un sistema di rilevazione ed allarme che segnali il raggiungimento dei 2/3 della capacità complessiva delle suddette vasche;
 - d) è fatto obbligo, al raggiungimento del suddetto limite e comunque prima dello sversamento accidentale in caso di precipitazioni improvvise e copiose, smaltire i reflui di seconda pioggia come rifiuto liquido attraverso aziende autorizzate, i cui formulari dovranno essere trasmessi a questa U.O.D. e alla Provincia, appena raggiunto il suddetto limite di riempimento delle vasche;
- 4) È fatto obbligo alla ditta, entro 30 giorni dalla ricezione del presente atto, su formale richiesta della Provincia di Avellino, relazionare circa le modalità di trattamento in R5 del rifiuto contraddistinto dal Codice CER 190503;
- 5) di incaricare la Provincia di Avellino di eseguire ex art. 197 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. controlli costanti sul rispetto delle prescrizioni autorizzative e di quelle inserite nel presente decreto;
- 6) precisare che in caso di ulteriori violazioni accertate delle prescrizioni autorizzative che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, si procederà ai sensi dell'art. 208 comma 13 lettera C alla revoca dell'autorizzazione;
- 7) atteso l'approssimarsi della scadenza dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al **15/05/2017**, è fatto obbligo alla ditta di produrre istanza di rinnovo, corredata della necessaria documentazione entro i termini previsti dal comma 12 del suddetto articolo;
- 8) L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie in particolare con riferimento alla normativa antincendio di cui al DPR 151/2011;

9) DARE ATTO che:

- a. Il sig. Fioretti Sergio, nella qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante della FIR Ecologia s.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione prodotta;
- b. l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

10) NOTIFICARE il presente provvedimento alla società FIR Ecologia s.r.l. Manocalzati (AV) Località Piano -Via San Prisco, 32.

11) TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Manocalzati (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta